

C.d.S.
03/01/16

Gli ombrelli in seta nella bottega di via dei Baullari

«Microstoria della Roma dei rioni» di Ferrero, affresco della Capitale fra curiosità e personaggi

«I Cinotti avevano due negozi di ombrelli in via dei Baullari, nel rione Regola. In uno vendevano ombrelli in seta romana, antenata della famosa seta Gloria, tessuto speciale di cui solo i Cinotti conoscevano il segreto; nell'altro vendevano le basiliche, come scherzosamente erano chiamati gli ombrelli verdi, tipici dei contadini.....». Per sapere come finisce la vicenda dei Cinotti dovette andare alla pagina 195 del libro «Microstoria della Roma dei rioni», edizioni Mmc. L'ha scritta Vittorio Ferrero, raccogliendo le piccole storie trovate nelle lunghe passeggiate per la città, fin dai tempi dell'infanzia, quando girava accompagnato dal padre. Erano i primi anni Cinquanta del secolo



Copertina
Il libro
«Microstoria della Roma dei rioni» scritto da Vittorio Ferrero (edizioni Mmc)

scorso, le strade erano ancora segnate dalla guerra. In seguito il suo rapporto con Roma è diventato più intenso, attraverso lo studio della storia, dell'arte, della società, dei personaggi rimasti vivi nell'immaginario collettivo. Ora narra la microstoria dell'Urbe, anche riferendo gli aneddoti che ha fatto in tempo ad ascoltare dalla viva voce degli abitanti, prima che la città diventasse una megalopoli in cui si mescolano i dialetti di tutta Italia e ora anche le lingue di tutti i paesi del mondo. E tra personaggi, luoghi, vicende, tradizioni e curiosità Ferrero traccia un affresco della vita romana nei secoli, i cui particolari sono messi a fuoco velocemente uno dopo l'altro come sotto una lente

d'ingrandimento. Ecco illuminarsi, per una decina di righe, la figura del barbiere che si inventò la bottega nel centro di Roma costruendo un casotto addossato alla colonna Aureliana, in piazza Colonna, e vi lavorò fino a quando il casotto fu demolito, nel 1805. Ecco riprendere vita per pochi attimi il giardino pensile creato sopra la metà di ponte Rotto rimasta in piedi dopo l'alluvione del 1598, con i popolani intenti a passeggiare e bere birra nei due secoli successivi. Ecco le prime kellerine, come venivano chiamate alla tedesca le porgitrici, cioè le cameriere, introdotte per la prima volta nel 1870 dal caffè Colonna sotto i portici di palazzo Wedekind. Ecco le curiosità sulle



farmacie e sugli ospedali, sulle cupole e sui campanili, sull'orefice Passeri che strappò la bandiera ai lanzichenecchi e sulle «donne in gamba» che combatterono in difesa della Repubblica romana. Spronato da Italo Insolera, il quale nel suo ancora attuale «Roma moderna» afferma che «i romani ignorano Roma e in definitiva

se stessi come gruppo sociale» e che «questa ignoranza condiziona anche la posizione di se stessi come individui», Ferrero tenta in queste pagine di riportare alla luce quella che fu per secoli l'anima della sua città.

Lauretta Colonnelli
lcolonnelli@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antica
Una vecchia immagine del mercato di Campo de' Fiori